

01/05/2010 - 15:51

## “Sotto il Celio Azzurro” alla Festa del Cinema



**Edoardo Winspeare** tra i banchi della scuola “**Celio Azzurro**” si è lasciato sconvolgere da un’irrefrenabile voglia di conoscere e di trasmettere quel che ha provato attraverso **90 ore di riprese** montate da **Luca Benedetti e Sara Pazienti**.

Con il **documentario** che ne è risultato, infatti, intitolato per l’appunto “**Sotto il Celio Azzurro**”, ha raccontato l’esperienza di integrazione di un asilo del centro storico di Roma, infatti, nata nel **1990** al **Celio**, dietro il Circo Massimo di Roma, accoglie al momento **45 bimbi di 32 nazionalità diverse** e di ogni provenienza sociale: vanta per questo il titolo di **primo centro multiculturale in Italia**.

La struttura fu ricostruita proprio nel 1991, a seguito di un incendio che la colpì, grazie al prezioso sostegno di **Corriere, Acer e Caritas**.

«In realtà – ha spiegato il regista – i maestri hanno elaborato proprio un “**metodo Celio Azzurro**” che spero si diffonda presto. In dieci anni potrebbe essere un modello educativo proprio come il Montessori o lo Steiner». Ecco in cosa consiste più precisamente il metodo pedagogico “**Celio**”

Azzurro”: «I maestri insegnano ai bambini a non avere paura dello straniero – ha spiegato il regista – e così realizzano una vera integrazione. Stimolano una conoscenza sensoriale che passa attraverso la cucina, la lingua, le tradizioni dei vari paesi d’origine. E così ho assistito a lezioni di danza africana, ho visto giocare con i proverbi peruviani e cucinare tutti insieme piatti asiatici».

«Non è facile essere genitori degli alunni del Celio Azzurro» ha confessato Winspeare. In effetti, il **ruolo della famiglia** è fondamentale: «La scuola materna per i bambini è una seconda casa – spiega il regista – e i maestri lavorano perché non si avverta nessuna frattura. In classe spesso ci sono i genitori che introducono le diverse culture. Ognuno contribuisce come può, con le risorse economiche e culturali che possiede, per far crescere meglio i bambini».

Presentato alla **Festa del Cinema di Roma** con un’allegra compagnia di bimbi in sfilata sul tappeto rosso dell’Auditorium, il film ha fortunatamente trovato una distribuzione coraggiosa, Fabulafilm, che lo ha portato nelle sale.

Martina Guastella